

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE RIBISCO ONLUS IMPRESA SOCIALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06010

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE ABRUZZO

4^

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

MobyDic

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE: ASSISTENZA – A1-A6

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'associazione Ribisco Onlus Impresa Sociale si è costituita il 15 aprile 2009, subito dopo il terremoto del 6 aprile che colpì in misura maggiore il territorio aquilano, per portare aiuto alle popolazioni del vasto cratere sismico. Nella catastrofe morirono 309 persone; circa 1600 furono i feriti di cui 200 gravissimi ricoverati negli ospedali di Teramo, Avezzano, Chieti, Pescara, Ancona, Roma, Rieti, Foligno e Terni; circa 65.000 furono gli sfollati, alloggiati in tendopoli, auto, alberghi lungo la costa adriatica.

L'associazione Ribisco no profit, all'atto della costituzione assunse la natura giuridica di impresa sociale, una delle prime create in Abruzzo dopo l'emanazione della legge 155/2008, per meglio rispondere con una organizzazione efficiente ed efficace alle necessità impellenti dei cittadini da soccorrere ed aiutare nei numerosi comuni colpiti dall'evento distruttivo.

La Ribisco ha partecipato al bando indetto dalla Commissione straordinaria per l'emergenza Abruzzo in partenariato con altre realtà associative, e con il Progetto SOCRATER - **Sostegno alle popolazioni del cratere** - avviava il servizio socio-sanitario di mobilità e assistenza a domicilio dei pazienti/terremotati e dal domicilio degli stessi verso le strutture

ospedaliera. Anche agli alunni/terremotati portatori di gravi disabilità veniva offerto il servizio di mobilità dalla scuola verso la struttura ospedaliera, alleviando le famiglie dall'onere di reperire mezzi e risorse .

A tal fine l'associazione Ribisco Onlus Impresa Sociale, iscritta al Registro Regionale del Volontariato, munita del riconoscimento della personalità giuridica da parte della Prefettura, stipulava apposite convenzioni con la **ASL** di Pescara per i servizi di sussidiarietà con il sistema sanitario, rivolgendo la propria azione a vari reparti del nosocomio, offrendo ai pazienti ricoverati la disponibilità di uno o più volontari in prevalenza esperti nelle discipline mediche, dando risposta in un'ottica di efficienza ed efficacia alle necessità del paziente, anche in sede di mobilità da e verso la struttura ospedaliera, al fianco di tutor che impartivano ai volontari le direttive necessarie per l'apprendimento attivo, sempre in regime di sussidiarietà, di casi-problemi tratti dalla reale pratica clinica.

La Ribisco Onlus Impresa Sociale in regime di convenzione con la ASL di Pescara avviava il progetto di continuità assistenziale nel reparto di geriatria, collaborando alla implementazione di procedure di integrazione ospedale-territorio finalizzate a garantire al malato anziano una continuità di cure che potesse modulare volta per volta i vari interventi sia clinici che psico-sociali, in modo da migliorare il decorso della malattia e quindi la qualità della vita, con l'obiettivo di mantenere il più possibile l'anziano presso il proprio domicilio o favorirne il tempestivo rientro dopo un ricovero ospedaliero, garantendo però continuità assistenziale, favorendo il recupero delle capacità di autonomia e di relazione, migliorando la qualità della vita e supportando i familiari nel percorso di cura.

Sempre in convenzione con la ASL di Pescara , l'Associazione Ribisco Onlus Impresa Sociale avviava i seguenti progetti:

**A) Progetto di prevenzione dei danni alcol correlati**, anche derivanti dalla guida in stato di ebbrezza, in giovani e adolescenti, finalizzati a promuovere stili di vita sani e comportamenti responsabili.

Sostegno alla genitorialità (L.R. 37/93 ART.11), in linea con il Piano Regionale di Prevenzione Sanitaria 2010-2012 ed in particolare del Programma relativo alle azioni preventive tese a <<Guadagnare salute rendendo più facile il consumo consapevole di alcol>> che ricomprendeva anche le azioni previste dall'attività progettuale riguardante <<Interventi in materia di danni alcol correlati>> ( D.G.R. n. 1012 del 20.12.2010) da doversi attuare con i finanziamenti della legge 30 marzo 2011 n. 125, di cui alle Determinazioni n. D.G. 16/44 e D.G. 16/45 del 14 novembre 2011 a cura della Direzione Politiche della Salute della Regione Abruzzo.

Il progetto ispirato al dettato della L. 30 marzo 2001, n°125 e ai principi della Carta Europea sull'Alcol (Parigi 1995), disponeva:

- *Tutti hanno diritto a una famiglia, una comunità ed un ambiente di lavoro protetti da incidenti, violenza e da altri effetti dannosi che possono derivare dal consumo di bevande alcoliche.*
- *Tutti hanno diritto, fin dalla prima infanzia, ad un'informazione e ad un'educazione valide e imparziali riguardo gli effetti che il consumo di bevande alcoliche ha sulla salute, la famiglia e la società.*
- *Tutti i bambini e gli adolescenti hanno il diritto di crescere in un ambiente protetto dalle conseguenze negative del consumo di bevande alcoliche e, per quanto possibile, dalla pubblicità di queste.*
- *Tutti coloro che assumono bevande alcoliche secondo modalità dannose o a rischio, nonché i membri delle loro famiglie hanno diritto a trattamenti e cure accessibili.*
- *Tutti coloro che non desiderano consumare bevande alcoliche o che non possono farlo per motivi di salute o per altre ragioni hanno il diritto di essere salvaguardati dalle pressioni esercitate al bere e sostenuti nel loro comportamento di non-consumo.*

**B) Progetto "Supporto ai servizi offerti agli utenti (donatori/pazienti) ed alle attività del servizio di immunematologia-centro trasfusionale del presidio ospedaliero di pescara e del centro regionale di coordinamento e compensazione"** attuato presso il S.I.T. ( Servizio di Immunoematologia-Centro Trasfusionale) di Pescara impegnandosi a collaborare alla implementazione dei servizi svolti dal SIT, e delle molteplici complesse attività, che richiedono efficienti strumenti di interfaccia con i donatori ed i pazienti interni

ed esterni.

Il Progetto proponeva un adeguato sistema di rilevazione, verifica e monitoraggio dei dati, essenziali ai fini della programmazione delle attività; ulteriori adempimenti derivavano dal mantenimento del Sistema Gestione della Qualità e della certificazione ISO 9001, dal rispetto delle disposizioni sulla privacy e dalla gestione del sistema informatico e di archiviazione dei documenti. L'efficienza di tutte le funzioni predette hanno determinato positive ricadute sugli utenti in termini di customer satisfaction, costantemente monitorata dal SIT, nell'ottica del miglioramento continuo.

L'integrazione di sussidiarietà svolta dall'associazione Ribisco Onlus è risultata opportuna in considerazione della valenza solidaristica del dono del sangue e degli aspetti relazionali e sociali delle attività oggetto del Progetto, poiché il SIT

esplica, su delega della Giunta Regionale, le funzioni di Centro Regionale di Coordinamento e Compensazione .

C) Progetto **RESPIRO LIBERO E.S.A.** (Educazione Sanitaria per Allergie) tuttora in svolgimento nella seconda edizione, avviato secondo quanto previsto dal Piano Regionale di Prevenzione Sanitaria 2010-2012 giusta delibera 1012 del 20-12-2010 , in linea con l'Accordo Stato-Regioni " linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio Indoor per allergie ed asma" (rep. Atti n. 124 del 18 novembre 2010 e che si poneva e si pone come obiettivo di salute, la riduzione dell'incidenza delle patologie da esposizione di agenti chimici, fisici e biologici nelle scuole attraverso l'accrescimento dell'empowerment degli attori scolastici dei genitori e degli alunni.

il primo risultato è stato illustrato sabato 1° marzo 2014, presso l'auditorium Cerulli (Plesso Ilaria Alpi) di Pescara, nel corso del Convegno "Allergia durante l'età evolutiva: espressioni cliniche e management in rapporto all'ambiente scolastico" con invito alla Dirigente D.ssa Tamara AGOSTINI e Autorità civili, sanitarie e scolastiche degli importanti plessi scolastici regionali.

L'obiettivo del progetto è stato ed è quello di formare l'operatore scolastico, programmare una corretta gestione della patologia allergica a scuola al fine di saper assistere l'alunno in caso di riacutizzazioni di crisi asmatiche e/o allergiche e testare un gruppo di bambini per identificarne l'allergia.

Il progetto ha coinvolto 40 scuole delle 4 province; sono stati testati 11 allergeni su 487 bambini reclutati, per un totale di 5357 test allergici eseguiti.

Il Progetto Respiro Libero ESA ha ritenuto e ritiene prioritario dedicare il suo obiettivo alla "gestione del bambino allergico a scuola", luogo in cui il bimbo trascorre dalle 4 alle 8 ore al giorno e che rappresenta l'istituzione più importante, accanto alla famiglia che ne determina la corretta crescita, per un appropriato equilibrio psico-fisico.

Perché la scuola possa essere pronta a garantire al bambino allergico il soddisfacimento dei suoi "bisogni educativi speciali" è necessario che essa adotti "Modelli integrati di prevenzione, gestione e assistenza scolastica" che devono essere realizzati con il contributo di tutti gli operatori che a vario titolo operano nella scuola o interagiscono con essa.

### **Progetto MobyDic**

#### **Analisi del contesto**

Il progetto prende avvio considerando la situazione economico-socio- culturale dell'ambiente di provenienza dei soggetti svantaggiati (bambini autistici, disabili, anziani bisognosi di cure ed assistenza). Dobbiamo quindi pensare che il sociale, la sostenibilità, l'identità territoriale, la dimensione comunitaria, sono le condizioni necessarie per lo sviluppo e la coesione sociale.

Nell'area presa in considerazione, l'aumento delle famiglie in cui entrambi i genitori sono fuori casa per buona parte della giornata, l'aumento delle famiglie in cui i figli per motivi di lavoro non riescono a prendersi cura degli anziani genitori, le scarse risorse economiche a disposizione delle famiglie, hanno determinato e determinano la conseguente crescita del fenomeno dell'abbandono dei soggetti svantaggiati quali disabili/anziani non autosufficienti. Per questi motivi e tenuto conto del servizio svolto durante il precedente progetto di Servizio Civile "Ri-Creazione Sociale", si ritiene opportuno incrementare le azioni volte ad offrire un aiuto concreto a persone sole o in difficoltà attraverso attività di assistenza e gestione della vita quotidiana, nonché di intrattenimento, ascolto e socializzazione.

**Identificazione del problema:** Secondo tutte le organizzazioni nazionali ed internazionali si ritiene ormai indispensabile la necessità di realizzare servizi di assistenza integrati, efficienti ed economicamente sostenibili nel tempo, nell'ambito dell'assistenza socio/sanitaria.

Il progetto **MobyDic** tende a rispondere, attraverso una rete qualificata e affidabile di partner progettuali e di rete, ad una esigenza latente e ad oggi “inevasa”, che consiste nell'implementazione di servizio di mobilità e assistenza a domicilio del paziente (in particolare soggetti residenti nelle zone della provincia di Pescara) e dal domicilio dello stesso verso la struttura ospedaliera, considerando che non potrà assolutamente mancare l'apporto professionale dei volontari e delle risorse umane che lavorano nelle associazioni e che hanno deciso di aderire al programma **MobyDic**. In particolar modo il servizio è volto a favorire un sostegno concreto:

- alla vita delle persone affette da patologie invalidanti, croniche e/o in stadio terminale attraverso la continuità assistenziale a domicilio, anche e soprattutto in raccordo con la competenti Aziende Sanitari Locali presso le quali il paziente è seguito. Gli interventi di cui al presente progetto rivestono, tuttavia, carattere integrativo e non sostitutivo delle cure personali e familiari di cui il paziente è oggetto all'interno della propria rete relazionale;
- agli anziani in stato di non autosufficienza;
- persone sole, a rischio solitudine ed emarginazione.
- studenti con disabilità in mobilità presso strutture d'istruzione.

Con il progetto **MobyDic**, s'intende proseguire per una parte delle attività previste nel progetto, il percorso già avviato nel 2014 con il servizio civile SO.CRA.TER e nel 2017 con il progetto “Ri-Creazione Sociale”, che ha portato ai seguenti risultati relativamente ai bisogni/criticità evidenziati, su cui si vuole intervenire nel presente progetto.

<i><b>Criticità</b></i>	<i><b>Indicatori SO.CRATER</b></i>	
<i><b>Disagio di accesso ad attività di assistenza</b></i>	Nr disabili contattati	15
	Nr strutture ricettive e riabilitative	5
	Nr percorsi avviati	10
<i><b>Difficoltà di accesso ai servizi</b></i>	Nr percorsi personalizzati progettati	5
	Nr nuovi partner di rete	4
<i><b>Scarsa autonomia nella gestione quotidiana, mancanza di risorse economiche per fruire di servizi indispensabili per la cura della persona. Totale mancanza di assistenza agli anziani</b></i>	Nr di richieste al servizio	25
	Nr di disabili assistiti	12
	Nr interventi domiciliari	-
	Nr permanenze presso le strutture	-

## Destinatari

I destinatari specifici per lo sviluppo del presente progetto sono identificabili principalmente in Tre fasce di soggetti svantaggiati residenti nei Comuni di Pescara, Tocco da Casauria, Salle, Bolognano, Castiglione a Casauria, Roseto degli Abruzzi, Teramo, ecc:

- Bambini/Studenti autistici/disabili
- Soggetti con disabilità gravi
- Famiglie di anziani bisognose di cure ed assistenza

## PRIMA FASCIA

- **Bambini/Studenti autistici/disabili** da accompagnare con mezzi specifici verso le strutture scolastiche per l'apprendimento e verso i Centri di cura e riabilitazione per trattamenti e visite ( Presidi Ospedalieri, Fondazione Paolo VI – Don Orione – Strutture sanitarie convenzionate, ecc.);

## SECONDA FASCIA

- **Soggetti con disabilità gravi** con particolare riguardo a quelle generate dall'insorgenza improvvisa della malattia, quali la sclerosi, malattie cardiovascolari, tumori, leucemie, mielomi, ecc... I complessi protocolli medico/sanitari che tali malattie esigono, producono un impatto emotivo alquanto disarmante sia sul paziente che deve sottostare a cure mediche e sanitarie notevolmente "pesanti", sia sul nucleo familiare che si trova completamente "spiazzato" e "impotente" nell'affrontare l'inaspettato dramma ed è costretta a fronteggiare senza sostegni l'emergenza con scarse risorse umane e finanziarie . Il servizio è volto a favorire un sostegno concreto alla vita delle persone affette da patologie invalidanti, croniche e/o in stadio terminale attraverso la continuità assistenziale a domicilio, anche e soprattutto in raccordo con le competenti Aziende Sanitari Locali presso le quali il paziente è seguito. Gli interventi di cui al presente progetto rivestono, tuttavia, carattere integrativo e non sostitutivo delle cure personali e familiari di cui il paziente è inserito all'interno della propria rete relazionale;

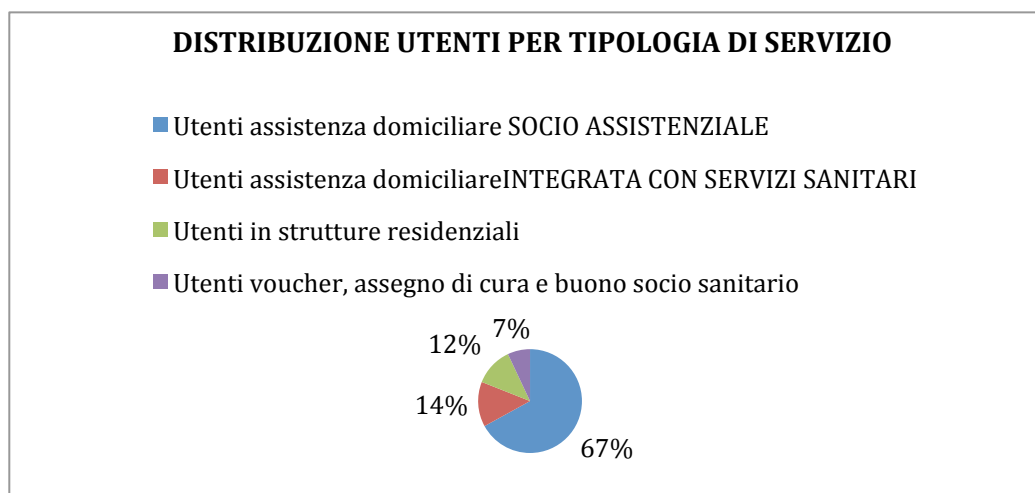
## TERZA FASCIA

- **Famiglie di anziani** monocomponenti in stato di non autosufficienza nello svolgimento delle attività quotidiane e a rischio di esclusione sociale.

COMUNI	N. PORTATORI HANDICAP AI SENSI DELLA LEGGE 104/92	N. PORTATORI HANDICAP IN SITUAZIONE DI GRAVITA' AI SENSI DELLA LEGGE 104/92	TOTALE
Bolognano	7	8	15
Brittoli	8	15	23
Castiglione a Casauria	9	11	20
Salle	13	16	29
Cugnoli	8	13	11
Tocco Da Casauria	15	12	27
Bussi sul Tirino	2	1	3
Torre de' Passeri	20	8	28
<b>TOT ambito n.35</b>	<b>82</b>	<b>84</b>	<b>156</b>

**Nell'eseguire una analisi dell'area di intervento e del contesto territoriale** di seguito vengono utilizzati i **dati sull'utenza di alcuni servizi sociali** offerti dall'indagine condotta annualmente dall'ISTAT sulla spesa sociale dei Comuni della regione Abruzzo. I dati relativi al 2012, ultimo aggiornamento disponibile, saranno oggetto di confronto con i dati relativi al 2008, così da offrire una lettura anche longitudinale rispetto ai cambiamenti intercorsi.

La figura che segue mostra come nel 2012 la maggior parte degli utenti intercettati dai comuni abruzzesi (il 67%) rientra all'interno della voce "Assistenza domiciliare socio-assistenziale", mentre le altre tipologie di servizi offerti (residenzialità e assegni di cura) accolgono percentuali sensibilmente inferiori.



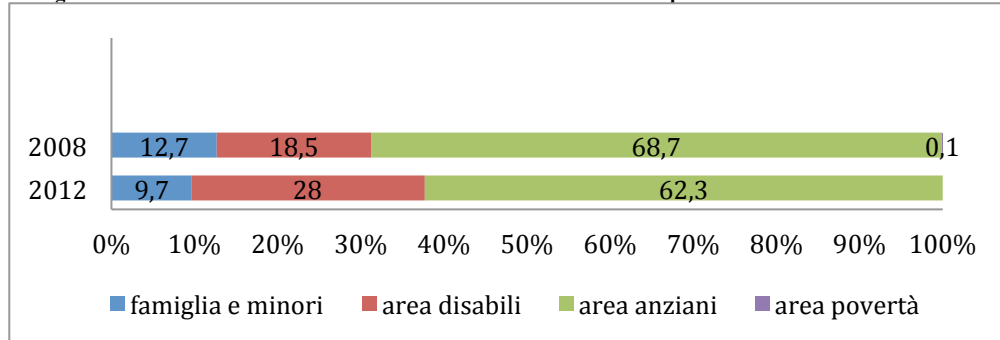
Cfr. ISTAT, *Gli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati*, dati relativi agli anni 2008-2012.

All'interno di ciascuna di queste tipologie di servizio è poi possibile osservare il quadro relativo alla categoria di target raggiunta e alla variazione intercorsa nel quinquennio oggetto di analisi.

È interessante mettere in evidenza un dato che trova conferma anche per le altre tipologie di servizi, **ovvero un incremento in termini percentuali dell'incidenza dell'utenza dell'area disabilità sul totale dell'utenza raggiunta:**

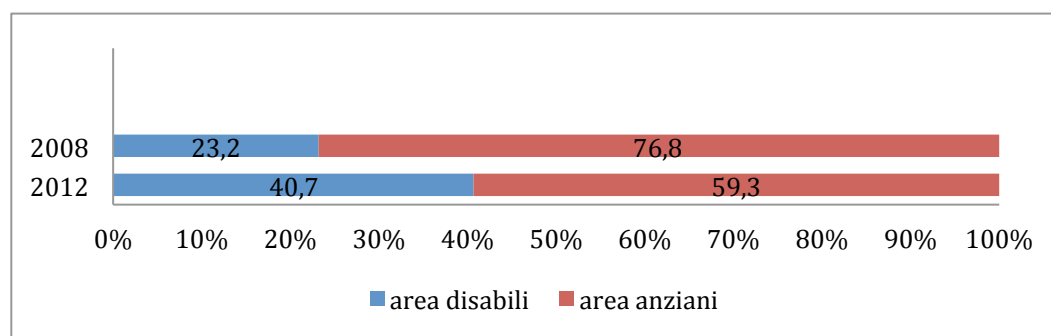
□ **per l'assistenza domiciliare socio-assistenziale** dal 2008 gli utenti per l'area Disabili crescono dal 18,5% al 28%, mentre diminuiscono gli utenti per l'area Famiglia e minori e per l'area Anziani, rispettivamente passando dal 12,7% al 9,7% e dal 68,7% al 62,3%

**Dettaglio utenti assistenza domiciliare socio-assistenziale – Distribuzione per area di intervento – Anni 2008-2012**



- per l'**assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari** l'utenza dell'area Disabili è cresciuta dal 23,2% al 40,7%

**Dettaglio utenti assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari – Distribuzione per area di intervento – Anni 2008-2012**



Inoltre le criticità evidenziate nel presente progetto sono acclerate dall'indagine realizzata nelle ASL abruzzesi su un campione di 1586 anziani. L'indagine evidenzia che il 19% degli anziani over 65 anni risulta avere limitazioni in una o più attività di base della vita quotidiana, il 19% è a rischio disabilità, il 24% è in buona salute, ma ha un alto rischio di malattia cronico-degenerativa. Soltanto il 38% degli anziani over 65 anni sono in buona salute e a basso rischio di malattia cronico-degenerativa.

***Beneficiari***

***I familiari dei portatori di handicap, gli enti locali, le strutture pubbliche, i centri di riabilitazione.***

**Indicatori**

Rapporto percentuale tra popolazione portatore di handicap/anziani e numero dei pazienti che si rivolgono al servizio.

Rapporto percentuale tra numero di portatori di handicap/anziani che si rivolgono al servizio e numero di prestazioni effettuate in un arco temporale.

Grado di apprendimento del progetto MobyDic. Numero e tipologia di servizi specifici da potere erogare all'utenza.

Numero di percorsi personalizzati progettati. Numero nuovi partner di rete durante lo sviluppo del progetto.

Numero di percorsi personalizzati e interventi realizzati a favore di portatori di handicap/anziani.

7) *Obiettivi del progetto:*

**Obiettivo generale:**

**Migliorare la qualità della vita delle persone anziane o in condizioni di disabilità, implementando l'assistenza sociosanitaria nel territorio di riferimento.**

Il progetto ha come principale obiettivo quello di garantire nel più breve tempo possibile l'assistenza sociosanitaria al paziente; infatti anche i cosiddetti "centri specializzati" spesso sono fonte di false aspettative, sia sotto l'aspetto formativo che informativo. Le azioni da svolgere consentiranno di supportare il gruppo familiare rispetto al percorso assistenziale programmato e verificato, in sinergia con la loro collaborazione.

Pertanto gli **obiettivi specifici** che si intendono raggiungere sono i seguenti:  
**a) Fornire al portatore di handicap un intervento riabilitativo il più possibile “personalizzato”.**

**b) Offrire al paziente un sistema agevole e flessibile del processo della mobilità dal suo domicilio alle strutture ospedaliere specializzate e centri d’istruzione presenti sul territorio.**

**c) Soddisfare le esigenze e i bisogni di prima necessita dei disabili/anziani**

**d) Creazione di un contesto di socializzazione basato sul dialogo, sull’ascolto attivo e sull’impegno del tempo libero presso biblioteche pubbliche e private messe a disposizione degli Enti Locali con funzione di centri diurni.**

<i>Criticità</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Indicatori</i>
<i>Disagio di accesso ad attività di assistenza</i>	<b>Fornire al portatore di handicap un intervento riabilitativo il più possibile “personalizzato”</b>	<i>Nr. disabili contattati Nr. strutture ricettive e riabilitative Nr. percorsi avviati Nr. attività Nr. partecipanti Nr. utenti</i>
<i>Difficoltà di accesso ai servizi</i>	<b>Offrire al paziente un sistema agevole e flessibile del processo della mobilità dal suo domicilio alle strutture ospedaliere specializzate.</b>	<i>Nr. persone disabili Nr. centri socio-riabilitativi Nr. strutture sanitarie</i>
<i>Scarsa autonomia nella gestione quotidiana, mancanza di risorse economiche per fruire di servizi indispensabili per la cura della persona</i>	<b>Soddisfare le esigenze e i bisogni di prima necessita dei disabili/anziani</b>	<i>Nr. di richieste al servizio Nr. di anziani/disabili assistiti Nr. interventi domiciliari Nr. permanenze presso le strutture Nr. prestazioni eseguite</i>

Il progetto si pone quale obiettivo di sostenere e rafforzare il welfare “del diritto” in un sistema sociale partecipato mediante servizi di prossimità ed assistenza domiciliare, creare cioè una rete che metta in relazione aiuti diversi e si adatta a bisogni diversi: *assistenza di base con quella specialistica, mobilità nei trasporti, residenzialità temporanea, ristorazione, acquisto di medicinali, svolgimento di pratiche burocratiche, ecc.*, che richiedono forte specializzazione ma anche aiuti semplici e a bassa complessità.

La modalità di gestione del progetto non può che rientrare in una logica di project management.



L'intera gestione dovrà essere caratterizzata da una chiara identificazione dei ruoli e delle funzioni all'interno del progetto e nel contempo mettere a sistema uno strumento di controllo nell'ambito operativo del progetto.

Stabilire, dopo avere "educato" tutti coloro che saranno chiamati ad implementare il progetto, chi fa che cosa, chi è il suo diretto responsabile e le interfacce che assumeranno responsabilità generale del progetto.

Naturalmente il coordinamento sarà affidato all'Associazione RIBISCO ONLUS, che avrà il ruolo di programmare, pianificare, operare, prevenire, correggere tutto ciò che accadrà in sede di svolgimento del medesimo. Di notevole aiuto sotto l'aspetto organizzativo sarà l'adozione di strumenti di organizzazione orientati alla qualità, o meglio la capacità di soddisfare esigenze espresse e/o implicite del portatore di handicap. Solo così l'idea potrà avere le basi per lavorare in una logica di razionalizzazione dei costi e della ottimizzazione dei tempi e delle risorse necessarie per lavorare con efficacia.

L'innovazione di fondo del progetto **MobyDic** prevede quale obiettivo quello di far gravitare alcune tipologie di prestazioni di assistenza, che non rientrino precipuamente ed esclusivamente nell'ambito medico/sanitario, dalla struttura sanitaria verso il disabile, e non dal disabile verso la struttura sanitaria.

Per alcuni aspetti, possiamo asserire di trovarci dinanzi ad una rivoluzione copernicana. Infatti la novità sta nel raccogliere il complesso sistema delle esigenze che nascono dal paziente e dei suoi familiari, cercando di costruire una rete organizzata tra le diverse associazioni, sia esse di partner che di rete, in grado di poter "rendere agevole, flessibile, fruibile" una parte dell'intero sistema di cure cui il disabile è tenuto a seguire come ad esempio: attenzioni, necessità, orientamento nelle informazioni, l'ottimizzazione dei tempi presso i reparti, il contatto diretto con il reparto e con il medico referente grazie all'affidabilità delle associazioni che fungono da "ponte" e garanzia con la struttura pubblica.

L'integrazione dell'assistenza ospedaliera con quella a domicilio consentirebbe ai pazienti di ridurre allo stretto necessario i giorni di permanenza ospedaliera, svolgendo quindi a domicilio la terapia necessaria ad ogni tipo di assistenza.

Il progetto intende colmare il problema della mobilità, sia nella sua concretezza cioè garantire un servizio di assistenza a domicilio e presso le scuole di raccordo con la struttura ospedaliera, sia di recupero o meglio rafforzamento del processo delle informazioni tra il portatore di handicap sia esso adulto, giovane o bambino e il contesto sociale.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

L'idea è quella di attivare un percorso innovativo proprio in un contesto fortemente provato come quello del sisma nella zona cratere come quelli di Torre dei Passeri, Bussi e Popoli e altri paesi limitrofi.

Il progetto **MobyDic** intende offrire al paziente un sistema integrato di servizi che parte da quello principale e fondamentale della mobilità a quello minimo, ma che può essere indispensabile nell'ambito della terapia che sta seguendo, del medico e/o

dell'equipe che impartisce la cure per il processo riabilitativo, oltre a quello dell'assistenza psicologia dell'affettività che non fanno più considerare il paziente un numero ma una persona sebbene con la sua sofferenza in corso.

Le cure a domicilio, così come le cure da potersi applicare nell'ambito di una giornata presso la struttura ospedaliera possono essere definite come una modalità di assistenza sanitaria e sociale che produce impatti benefici sia sul paziente che non si sente costretto a rimanere nell'ambito della struttura per controlli routinari e/o per piccole terapie di mantenimento, sia sulla struttura ospedaliera che vede ridursi di gran lunga i costi derivanti dalla incapacità di poter venire incontro al paziente per mancanza di supporti logistici e/o di trasporto flessibili e agevoli.

Il progetto, nasce da una esigenza che appartiene ad un microcosmo e alla volontà di volere venire incontro ad una contestuale situazione di emergenza contingente ma, che nella stragrande maggioranza delle persone portatrici di tali disabilità, permane per tutta la vita.

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:

*Obiettivo*

**a) Fornire al portatore di handicap un intervento riabilitativo il più possibile "personalizzato".**

#### **AZIONE**

Programmazione e organizzazione delle attività di assistenza e promozione del benessere alla persona disabile presso strutture ricettive.

#### **Attività a.1**

Raccolta di informazioni nel contesto territoriale sul disagio dei potenziali utenti.

#### **Attività a.2**

Predisposizione di brochure e materiale informativo.

#### **Attività a.3**

##### **Pianificazione di percorsi individualizzati o di gruppo**

Predisposizione concreta di spazi tempi, luoghi, materiali e ruoli del persone coinvolte.

#### **Attività a.4**

##### **Realizzazione percorsi o attività**

- Attività area psicomotoria e terapeutica per la distensione psicofisica e corporea e il miglioramento del contenimento emotivo;
- Attività area laboratoriale: laboratori di manualità e manipolazione oggetti.

#### **Indicatori**

Nr. disabili contattati

Nr. strutture ricettive e riabilitative

Nr. di percorsi avviati

Nr. attività

Nr. partecipanti

Nr. utenti

*Obiettivo*

**b) Offrire al paziente un sistema agevole e flessibile del processo della mobilità**

**dal suo domicilio alle strutture ospedaliere specializzate e centri d'istruzione.**

**AZIONE**

Miglioramento del trasporto a favore delle persone disabili.

**Attività b.1**

Accompagnamento dei ragazzi disabili nel tragitto casa/scuola/casa. Offrire ai ragazzi diversamente abili residenti nei paesi inseriti nel piano sociale ECAD 17, un sistema agevole e flessibile del processo della mobilità dal loro domicilio verso le strutture che offrono servizi didattico-educativi, servizi ricreativi, servizi sportivi, servizi di supporto e cura, in particolare presso l'Oratorio di Alanno ove ha sede l'Associazione Città dei Ragazzi Vittoria Onlus.

**Attività b.2**

Accompagnamento disabili/anziani per accedere ai centri socio-riabilitativi ed accedere alle strutture sanitarie.

**Indicatori**

Nr. persone disabili

Nr. centri socio-riabilitativi

Nr. strutture sanitarie

*Obiettivo*

**c) Soddisfare le esigenze e i bisogni di prima necessità dei disabili/anziani**

**AZIONE**

Attivazione di uno sportello informativo di assistenza agli anziani.  
Presidio fisso, qualificato come centro di contatto, incontro e ascolto, presso il quale giungono segnalazioni sulle necessità dei disabili/anziani.

**Attività c.1**

Funzionamento sportello informativo e gestione richieste.

**Attività c.2**

**Interventi domiciliari**

Il servizio di assistenza domiciliare ha lo scopo di consentire alle persone anziane (con più di 65 anni) con limitazioni dell'autonomia e alle persone con meno di 65 anni valutate necessitanti da parte dei Servizi sociali, di rimanere al proprio domicilio. Il servizio assicura l'aiuto necessario per la cura e l'igiene della persona, per la cura dell'alloggio e la gestione del menage quotidiano, per l'integrazione sociale, per il supporto per attività di segretariato sociale in un'ottica di mantenimento o ripristino delle capacità funzionali e della vita di relazione.

**Attività c.3**

Permanenza per periodi brevissimi (1-2 gg), necessari per espletare la cura in atto presso le Associazioni strutturate ottimizzando i tempi e gli inconvenienti per le famiglie e risparmiando eventuali costi dovuti a permanenze improvvise presso la città ove è ubicata la struttura ospedaliera.

**Indicatori**

Nr. di richieste al servizio

Nr. di anziani/disabili assistiti

Nr. interventi domiciliari  
Nr. permanenze presso le strutture  
Nr. prestazioni eseguite

Affidatario dello svolgimento dell'attività sarà l'Ente "Fondazione Caritas Francescana Onlus" che potrà ospitare, per il tempo necessario richiesto dai protocolli socio-sanitari, i soggetti svantaggiati e/o loro parenti presso la struttura Casa per Ferie della Fondazione caritas Francescana Onlus BOX 24) prima o durante le cure programmate dal Polo Sanitario di Tocco da Casauria che accoglie i pazienti di 22 Comuni del territorio.

#### *Obiettivo*

**d) Creazione di un contesto di socializzazione basato sul dialogo, sull'ascolto attivo e sull'impegno del tempo libero presso biblioteche pubbliche e private messe a disposizione degli Enti Locali con funzione di centri diurni.**

#### **AZIONE**

Costituire di un punto di raccolta nel quale organizzare attività ricreative, culturali, di educazione alla salute, servizi di accompagnamento e laboratori, secondo forme organizzative rispettose dei tempi personali, dello stato di salute e della libertà individuale.

#### **Attività d.1**

Valorizzazione dell'anziano come soggetto attivo nella costruzione di un contesto di socializzazione che favorisca la creazione di relazioni amicali e che permetta all'anziano di uscire fuori il proprio domicilio per evitare l'emarginazione.

#### **Attività d.2**

Attività di incontro tra generazioni diverse, da organizzare con bambini e ragazzi e volte alla trasmissione delle tradizioni passate. Recupero della memoria storica attraverso la creazione di un giornalino dei ricordi, su tradizioni, usi e costumi tipici dei nostri luoghi che rischiano di perdersi, storie inventate o fatti realmente accaduti in tempi passati, immagini raccolte dagli anziani che rappresentino la loro gioventù.

#### **Attività d.3**

Promuovere le biblioteche presenti sul territorio attraverso le istituzioni e con la partecipazione della comunità. Le biblioteche rappresentano oggi non soltanto sedi depositarie di cultura, scrigno di materiale archivistico da conservare e tutelare, ma anche e soprattutto luogo di incontro e confronto, spazio dove poter condividere un sapere da preservare e fare evolvere, in una prospettiva integrativa e circolare.

#### **Indicatori**

Nr. anziani contattati  
Nr. strutture operative  
Nr. di percorsi avviati  
Nr. attività  
Nr. partecipanti

#### **Programmazione temporale**





Ruolo	Tipo rapporto con OdV – Ente di appartenenza	Attività
Referente amministrativo MobyDic	Rappresentante legale della RIBISCO Onlus Professionista	<p><b>Attività a.1</b> Raccolta di informazioni nel contesto territoriale sul disagio dei potenziali utenti</p> <p><b>Attività a.3</b> <b>Pianificazione di percorsi individualizzati o di gruppo</b> Predisposizione concreta di spazi tempi, luoghi, materiali e ruoli del persone coinvolte.</p>
Supporto direzionale e operativo al Progetto.	Volontari RIBISCO Onlus	<p><b>Attività c.1</b> Funzionamento sportello informativo e gestione richieste</p>
Accompagnamento e assistenza disabili/anziani	Volontari RIBISCO Onlus	<p><b>Attività b.1</b> Accompagnamento dei ragazzi disabili nel tragitto casa/scuola/casa</p> <p><b>Attività b.2</b> Accompagnamento disabili/anziani per accedere ai centri socio-riabilitativi ed accedere alle strutture sanitarie</p>
Accoglienza e gestione permanenza pazienti e nuclei familiari	Volontario – Ente di appartenenza Fondazione Caritas Francescana (Ente Partner)	<p><b>Attività c.2</b> <b>Interventi domiciliari</b> Il servizio di assistenza domiciliare ha lo scopo di consentire alle persone anziane (con più di 65 anni) con limitazioni dell'autonomia e alle persone con meno di 65 anni valutate necessitanti da parte dei Servizi sociali, di rimanere al proprio domicilio. Il servizio assicura l'aiuto necessario per la cura e l'igiene della persona, per la cura dell'alloggio e la gestione del menage</p>

		<p>quotidiano, per l'integrazione sociale, per il supporto per attività di segretariato sociale in un'ottica di mantenimento o ripristino delle capacità funzionali e della vita di relazione.</p> <p><b>Attività c.3</b>  Permanenza per periodi brevissimi (1-2 gg), necessari per espletare la cura in atto presso le Associazioni strutturate ottimizzando i tempi e gli inconvenienti per le famiglie e risparmiando eventuali costi dovuti a permanenze improvvise presso la città ove è ubicata la struttura ospedaliera.</p>
Accoglienza pazienti e nuclei familiari e raccordo con le istituzioni	Volontari RIBISCO Onlus	<p><b>Attività c.2</b>  <b>Interventi domiciliari</b>  Il servizio di assistenza domiciliare ha lo scopo di consentire alle persone anziane (con più di 65 anni) con limitazioni dell'autonomia e alle persone con meno di 65 anni valutate necessitanti da parte dei Servizi sociali, di rimanere al proprio domicilio. Il servizio assicura l'aiuto necessario per la cura e l'igiene della persona, per la cura dell'alloggio e la gestione del menage quotidiano, per l'integrazione sociale, per il supporto per attività di segretariato sociale in un'ottica di mantenimento o ripristino delle capacità</p>



		<p>funzionali e della vita di relazione.</p> <p><b>Attività c.3</b>          Permanenza per periodi brevissimi (1-2 gg), necessari per espletare la cura in atto presso le Associazioni strutturate ottimizzando i tempi e gli inconvenienti per le famiglie e risparmiando eventuali costi dovuti a permanenze improvvise presso la città ove è ubicata la struttura ospedaliera.</p>
Raccordo con i vari dipartimenti delle ASL del territorio.	Volontari RIBISCO Onlus	<p><b>Attività c.2</b>  <b>Interventi domiciliari</b>          Il servizio di assistenza domiciliare ha lo scopo di consentire alle persone anziane (con più di 65 anni) con limitazioni dell'autonomia e alle persone con meno di 65 anni valutate necessitanti da parte dei Servizi sociali, di rimanere al proprio domicilio. Il servizio assicura l'aiuto necessario per la cura e l'igiene della persona, per la cura dell'alloggio e la gestione del menage quotidiano, per l'integrazione sociale, per il supporto per attività di segretariato sociale in un'ottica di mantenimento o ripristino delle capacità funzionali e della vita di relazione.</p> <p><b>Attività c.3</b>          Permanenza per periodi brevissimi (1-2 gg), necessari per espletare la</p>

		cura in atto presso le Associazioni strutturate ottimizzando i tempi e gli inconvenienti per le famiglie e risparmiando eventuali costi dovuti a permanenze improvvise presso la città ove è ubicata la struttura ospedaliera.
Addetta all'avvio procedure malati verso i reparti.	Volontari RIBISCO Onlus	<b>Attività a.4 Realizzazione percorsi o attività</b> - Attività area psicomotoria e terapeutica per la distensione psicofisica e corporea e il miglioramento del contenimento emotivo - Attività area laboratoriale: laboratori di manualità e manipolazione oggetti.
Predisposizione e stampa del materiale promozionale del progetto	Titolare della D&D ARTI GRAFICHE SNC	<b>Attività a.2 Predisposizione brochure e materiale informativo</b>

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il ruolo dei volontari sarà di:

- Supporto alle risorse umane in tutte le fasi del progetto.
- Gestione attività servizio di mobilità e coordinamento
- Sostegno e aiuto alla persona nei luoghi di cura e bisogno
- Gestione dei progetti seguendo le direttive del coordinamento

I volontari dovranno aiutare i destinatari del progetto in tutti i momenti di bisogno materiale, e l'esperienza svolta sarà una occasione per i giovani di arricchirsi umanamente, di sentirsi parte attiva della comunità e comprendere il grande bisogno che le fasce deboli della popolazione hanno di partecipare alla vita quotidiana del loro paese migliorando la qualità di vita dei medesimi.

Confrontarsi ed interagire con i giovani servirà anche a prevenire il disagio di non disporre di opportunità di incontro e di svago.

I volontari interagiranno pienamente con tutti gli stakeholders del progetto, e cioè dalla associazione capofila, alle associazioni ed enti partners e con qualsivoglia interlocutore .

***E' previsto l'inserimento nel progetto di un utente con bassa scolarizzazione  
Ruolo e attività in cui sarà impiegato il volontario con bassa scolarizzazione***

**Attività 1.1**

Accompagnamento dei ragazzi disabili nel tragitto casa/scuola/casa

**Attività 1.2**

Accompagnamento disabili/anziani per accedere ai centri socio-riabilitativi ed accedere alle strutture sanitarie

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai volontari sarà richiesto il rispetto degli orari di lavoro nei luoghi di destinazione e degli impegni assunti, dei regolamenti interni dell'associazione e della privacy in base a quanto previsto dal D. lgs. 196/2003 in merito alla raccolta e gestione di dati sensibili. I volontari, inoltre, potranno effettuare missioni e trasferimenti nel territorio provinciale, per la realizzazione delle attività progettuali (**Attività a.4, Attività b.1, Attività b.2, Attività c.2, Attività c.3**) se in possesso di patente di tipo B, con mezzi propri a seguito di regolare autorizzazione alle trasferte o con i mezzi dell'Ente e con la supervisione dell'OLP. Infine, ai volontari sarà richiesta la disponibilità alla flessibilità oraria, in base alle esigenze del servizio da svolgere, anche di pomeriggio e in occasione di eventi e manifestazioni. In particolare è richiesta la disponibilità a svolgere il servizio nei giorni festivi in riferimento alle **Attività c.2, e alla Attività c.3** (in relazione ai percorsi esperienziali che saranno realizzati con le associazioni di volontariato partner del progetto).

